

Il Forum della Pubblica Amministrazione

Fai valere i tuoi diritti alla fiera della burocrazia

La settima edizione del Forum della PA ha messo in luce i contrasti sempre più forti tra conservazione burocratica e progresso tecnologico. «Dagli atti ai fatti» il percorso è ancora lungo, su un pavimento di buone intenzioni e di slogan ingannevoli

di Manlio Cammarata

Un involontario sarcasmo animava lo slogan dell'ultima edizione del Forum della Pubblica Amministrazione: «Sei un cittadino europeo. Fai valere i tuoi diritti». Già, obiettavano in molti, come cittadino italiano non ci riesci!

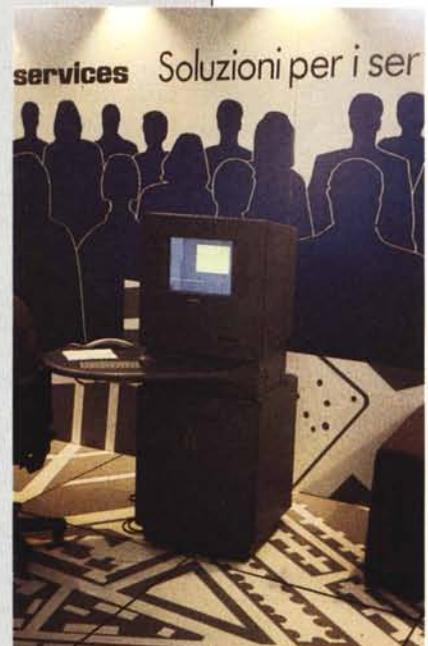
Aumentata la superficie espositiva, ritornati in forze i fornitori (che lo scorso anno si erano in parte defilati, in polemica con l'AIPA), la settima edizione dell'incontro ha confermato la sua natura di kermesse commercial-burocratica. Trionfo di minigonne e di computer, pessimo caffè nei bar, le Camere che traslocano in fiera i mobili del nonno, chi vuol comperare i prodotti dell'INPS o dell'Esercito esposti in coreografici stand? Ma forse vi irrita il pensiero che dietro a tanta sbandierata efficienza ci sono 90 milioni di giornate lavorative perse dai cittadini per adempimenti burocratici, con un costo di 27.000 miliardi l'anno; che gli uffici di stato civile rilasciano 78.000.000 di certificati, le camere di commercio 9.000.000, le prefetture 2.400.000 «antimafia»; mentre gli italiani, tutti insieme, compiono 137.000.000 di versamenti e compilano 23.000.000 di dichiarazioni dei redditi (dati forniti al Forum dal Dipartimento della funzione pubblica). Allora andate a sedervi (se trovate posto) in una delle sale dove si svolgono convegni e seminari. Così scoprirete da dove viene il chiasso di altoparlanti che vi assillava mentre vi aggiravate per gli stand, mentre ora il chiasso degli stand vi impedisce di capire che cosa dicono gli oratori del convegno che avete scelto, rinunciando a malincuore a un altro, previsto nello stesso orario. Dopo un po' uscite e andate allo stand dell'INPS o a quello del Comune, per farvi rilasciare un certificato o giocare su Internet con la scusa della rete civica. Così avete fatto valere i vostri diritti di cittadini europei.

A che serve una fiera così?

Questo è il Forum della PA agli occhi di un visitatore occasionale. Per l'addetto ai lavori il discorso è più complicato. Perché è vero che i progressi ci sono, sia pure limitati, è vero che i progetti non mancano, è vero che la consapevolezza della necessità di innovare si fa strada anche nella burocrazia, ma è

vero anche che questi discorsi si fanno regolarmente da sette anni, dalla prima edizione della manifestazione (che allora si chiamava «Forum telematico», ma l'aggettivo è scomparso con l'avvento effettivo della telematica). E tutto sembra uguale, o quasi. Il problema è capire se sono stati fatti reali passi avanti da quell'ormai lontano 1990, quando si incominciò a disegnare una nuova Pubblica Amministrazione con le leggi n. 142 sugli enti locali e n. 241 sul procedimento amministrativo. Il Forum della PA è senza dubbio l'occasione giusta per una ricerca in questa direzione, ma la risposta non è facile. Vediamo amministrazioni che si sforzano di parlare con i cittadini, attraverso Internet o attraverso gli URP (per favore, non scrivete «Urp», sembra una parolaccia!), gli uffici per le relazioni con il pubblico, che sono un altro pezzo di burocrazia. Vediamo le reti civiche, che sono il primo pezzo della «democrazia elettronica». Vediamo qualche procedura semplificata, sulla carta. Appunto, sulla carta, sull'enorme quantità di carta che continua a costituire la materia prima di tutta la pubblica amministrazione. Se scorriamo i titoli dei convegni e dei seminari, quest'anno quasi cinquanta, troviamo gli stessi titoli e gli stessi relatori di sette anni fa, quindi, a occhio e croce, gli stessi problemi. Nei fatti, nell'esperienza quotidiana, si scopre che la situazione resta sempre la stessa, con l'eccezione di alcune isole felici.

Un solo esempio: il Comune di Roma, una città immensa con quasi tre milioni di abitanti, ha una sola esattoria per le tasse, posta nella zona di massima congestione del traffico. In aprile il sindaco e l'amministratore delegato di Telecom Italia hanno





I SEMINARI

I seminari del Forum multimediale «La società dell'informazione» sono dedicati soprattutto agli operatori del settore delle nuove tecnologie che vogliono essere aggiornati sugli sviluppi normativi in materia di informatica e telecomunicazioni. I docenti sono scelti tra i migliori specialisti nei rispettivi campi di interesse. Per il mese di giugno '96 sono stati organizzati due incontri a Roma, che si svolgeranno in giornate consecutive per facilitare la partecipazione di chi viene da altre città. Ecco i programmi, ancora non definitivi:

14 giugno 1996, ore 9 - 18.30: Le leggi di Internet

- * Il registro della stampa: quando "il sito" è un giornale? (Manlio Cammarata, giornalista)
- * Responsabilità civili e penali dei provider (Andrea Monti, procuratore legale)
- * Crimini informatici: poteri dell'Autorità giudiziaria e doveri del provider (Giuseppe Corasaniti, magistrato)
- * Le indagini di Polizia nei reati informatici e telematici (relatore da definire)
- * Protezione dei dati personali e reti telematiche (Giovanni Buttarelli, magistrato)

- * Reti, sicurezza e obblighi del provider (Giovanni Buonomo, magistrato)
- * Autori, editori, reti: quali diritti? (Luciano Russi, Società Italiana Autori ed Editori)
- * Telematica e burocrazia: il decreto legislativo 103/95 (Manlio Cammarata e Andrea Monti)

15 giugno 1996, ore 9 - 13.30: I contratti per la fornitura di servizi telematici

- * Soddisfare il cliente, rispettare la legge (Paolo Nuti, direttore di MC-link)
- * Impostazione dei contratti per la fornitura di accessi, informazioni e altri servizi (Manlio Cammarata e Andrea Monti)
- * La nuova normativa sui videotermini e la sicurezza degli operatori (Cristiano M. Sicari, procuratore legale)
- * Le clausole vessatorie: nuove disposizioni nel Codice Civile (Andrea Monti, procuratore legale).

I seminari si terranno presso l'Hotel Colony Flaminio - Via Monterosi, 18 (Corso Francia) - 00191 Roma

Per informazioni aggiornate, programmi definitivi, quote di partecipazione e moduli di iscrizione:

<http://www.mclink.it/inforum/seminari.htm>

inaugurato con fanfare e pasticcini il terminale «Mosaico», cioè il solito «mammozzo» telematico per chiedere informazioni e certificati. Non vorrei sbagliare, ma è almeno la terza volta che il sindaco della capitale inaugura questo avveniristico sistema di comunicazione con i cittadini, che nel frattempo è diventato obsoleto. I mammozzi (che stanno scomparendo anche dagli stand dei fornitori presenti al Forum della PA) potevano essere una buona idea prima della diffusione di Internet e delle reti civiche. Questo è il sistema da impiegare oggi, con terminali pubblici sparsi il più possibile sul territorio per rendere possibile l'accesso anche a chi non ha in casa PC e modem.

Una sezione del Forum si intitolava «Il Comune ideale - Progetti innovativi dei Comuni italiani» e mostrava una trentina di iniziative realizzate in 22 città con una popolazione compresa tra 20.000 e 200.000 abitanti. Ottime iniziative, alcune di grande interesse, ma stiamo parlando di ventidue Comuni su oltre novemila! Il problema è di quantità, oltre che di qualità. La vetrina della Pubblica Amministrazione mostra articoli che poi non si possono acquistare, e l'immagine offerta dal Forum della PA sembra il risultato di un'accorta operazione di

marketing - con tanto di pubblicità televisiva - alla quale non corrisponde la sostanza del prodotto.

Un altro slogan della manifestazione era «dalle parole ai fatti», ma le parole sono ancora troppe e i fatti troppo pochi. I risultati sono troppo lenti e il progresso troppo veloce, tanto che si finisce con il realizzare «progetti per il passato» invece che per il futuro. E il futuro si chiama multimedialità, si chiama Internet, si potrebbe chiamare «Pubblica Amministrazione virtuale». L'unica sostanziale novità di quest'anno era il progetto, anzi, lo studio di fattibilità, della rete della Pubblica Amministrazione, che il presidente dell'AIPA continua da mesi a raccontare da un convegno all'altro. Con ogni probabilità è un buon progetto, e Guido Rey dice cose giuste quando elenca i risultati che si potranno ottenere quando la rete sarà operante.

Ma a quel punto il panorama tecnologico sarà mutato, e con la tecnologia sarà cambiata una parte delle nostre abitudini e del nostro modo di essere cittadini. È necessario un salto in avanti, per immaginare quale potrà essere il contesto nel quale si realizzeranno le iniziative che oggi devono essere progettate. Non è facile, ma è la sola strada che può portare a risultati concreti.